



# Valdastico, Gottardi vuole la tagliola

Mossa della giunta per stoppare l'ostruzionismo: decide oggi il presidente Soini

## Consiglio

Bagarre in Aula. Oggi parte la discussione sui 1935 ordini del giorno ostruzionistici

di Donatello Baldo

Si è conclusa ieri, dopo ore e ore di dibattito che si protrae dalla scorsa settimana, la discussione generale sul disegno di legge che introduce nel Piano urbanistico provinciale il corridoio allargato a est per il passaggio della Valdastico. Ma non è finita, perché ora si dovrà procedere con la votazione articolo per articolo del testo, e prima ancora ci sono gli ordini del giorno. La montagna di ordini del giorno depositati dalle minoranze – sono 1939 – che vanno discussi, a partire da oggi, prima dell'esame dell'articolato. Il Consiglio provinciale è di fatto bloccato, perché solo stando in Aula per mesi si riuscirà a superare lo sbarramento ostruzionistico. Per avviare all'impossibilità di procedere, ieri l'assessore proponente Mattia Gottardi ha suggerito una sorta di «tagliola»: un accorpamento degli ordini del giorno per argomento. E su questo dovrà decidere oggi il presidente del Consiglio Claudio Soini. Ieri è successo anche altro: in una cornice di tensione e in un clima di bagarre, si è aperto pure un giallo, quello della presenza in giunta al momento del voto sul disegno di legge dell'assessore autonomista Simone Marchiori. Dalla prima delibera pubblicata risulta presente, ma successivamente assente.



Aula L'emiciclo del Consiglio provinciale dove si sta discutendo dell'allargamento del corridoio per il passaggio della Valdastico

### Roberto Paccher show

Ieri è continuato il dibattito della scorsa settimana, con le minoranze che hanno ribadito le loro posizioni. Ieri però hanno preso la parola anche gli esponenti della maggioranza, con il leghista Roberto Paccher che ha messo in scena un vero e proprio show, provocando le ire dell'opposizione. «Voi siete solo e soltanto il partito del no». E giù un lungo elenco di contrarietà della minoranza: «A livello europeo si viaggia ancora su gomma, e tra Danimarca e Germania si sta realizzando il più lungo tunnel sottomarino. E in Norvegia si sta realizzando un tunnel galleggiante. Per le auto. Voi sapete solo dire no: no alle rettifiche della Valsugana, no il tunnel di Tenna, no alla terza corsia

dell'A22, no alla ciclovia del Garda e ai traghetti a gasolio. No all'aeroporto di Madonna di Campiglio, no alla funivia Trento-Bondone, no all'area S.Vincenzo che era abbandonata». E ancora: «No al nuovo Festival dell'economia, no all'Università di medicina. E no all'inceneritore». Lunghissima, dopo l'intervento di Paccher, la serie di interventi per «fatto personale». Paccher infatti se l'è presa con tutti, con nomi e cognomi di chi, tra le opposizioni, si batte contro questa o quest'altra opera. Hanno quindi puntualizzato le loro posizioni Alessio Manica (Pd), Lucia Coppola (Avs), Michela Calzà (Pd), Lucia Maestri (Pd), Roberto Stanchina (Campobase) e Alessio Manica (Pd).

### Marchiori c'era o non c'era?

Manica ha però non è rimasto in difesa, partendo all'attacco, mettendo nel mirino l'assessore autonomista Simone Marchiori. «Marchiori è uscito e entrato dalla sala della giunta quando il 5 agosto venne portata la delibera sulla Valdastico». E svela un giallo: «Sul Pdf della delibera Marchiori è segnato presente, mentre in quella che risulta sul sito Marchiori sparisce. Un fatto – ha affermato il consigliere dem – che dimostra l'imbarazzo nei confronti della scelta e che va chiarito di fronte ai cittadini». E tornando al caso della delibera che prima vede Marchiori presente e poi assente: «Una delle due è una bugia», paventando poi a margine responsabilità anche di natura legale

su quanto successo. Tecnicamente è però il segretario della giunta, e dirigente generale dell'Umst Affari generali, Nicola Foradori a spiegare l'accaduto: «Nel verbale di giunta Marchiori risulta assente, ed è questo che fa fede. Sul sito è stata pubblicata la delibera con la presenza errata, ma non c'è stato un errore materiale da correggere». Era assente, e sempre dichiarato tale. Avrà sbagliato quindi l'addetto al caricamento sul portale. Partita risolta? No, perché rimane il dato politico: perché Marchiori non c'era? Per evitare l'imbarazzo di dire sì all'uscita a sud della Valdastico a cui il Patti si è sempre opposto? Assessore, perché non c'era? «Credo che in quel momento ero uscito un attimo per una telefonata».

### Gli ordini del giorno

Oggi dunque si apre la partita degli ordini del giorno, che sono tantissimi e che impediscono al Consiglio di deliberare. «Voi avete presentato molti emendamenti, come magari avrei fatto io a parti inverse», ha riconosciuto ieri l'assessore Gottardi. Sottolinea però una forzatura e così suggerisce a norma di regolamento di accorpare gli ordini del giorno per argomento: «La presidenza valuti la compatibilità di questo strumento. Non per non discutere il merito ma per consentire all'Aula una economicità dei tempi». Ma sarebbe, questa, una «tagliola» che elimina ore e ore di ostruzionismo. Il regolamento dice che per accorpare gli emendamenti vanno «sentiti i proponenti». E qui le due scuole di pensiero: sentiti nel senso letterale o sentiti nel senso che devono acconsentire. Oggi sul punto dovrà decidere il presidente del Consiglio Soini. Se acconsente alla proposta Gottardi il disegno di legge andrà in porto. Altrimenti no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La protesta | Una delegazione presente ai lavori. Botta e risposta con Valduga

# In Aula i sindaci della Valsugana

Si sono seduti ordinatamente nei posti riservati al pubblico, ma poi hanno indossato la fascia tricolore e dall'Aula del Consiglio provinciale hanno guardato tutti in su, verso la piccionaia. Ieri i sindaci della Valsugana hanno voluto seguire i lavori sulla Valdastico, perché si sentono coinvolti dalle decisioni che verranno prese: «Siamo della Bassa Valsugana e del Tesino. Siamo qui per rappresentare il nostro territorio che ha bisogno di risposte sulla sicurezza stradale, sul traffico. Si parte dalla valle e ci si fa il segno della croce per arrivare a Trento sani e salvi». Sono qui per sollecitare la politica,

non dicono se sono a favore di questa o di quella soluzione: «Noi chiediamo una soluzione. Punto». E a nome di tutti parla il sindaco di Borgo Valsugana, che è anche presidente della Comunità di Valle Enrico Galvan: «Il tema della Valdastico è integrato in questa prospettata soluzione ma la variante al Pup permette di entrare nel merito, individuando poi le soluzioni specifiche sul tracciato migliore. Ma se non si parte da qui, chiaramente saremo sempre fermi al palo come in questi ultimi 40 anni di indecisione». Durante una pausa dei lavori, i sindaci raggiungono la buvette del Consiglio e incontrano

il consigliere di Campobase Francesco Valduga. Un botta e risposta serrato. «Se diciamo di no alla variante del Pup (l'oggetto del disegno di legge, ndr) diciamo no a qualsiasi collegamento», dice uno dei sindaci. E Valduga: «Ma se dico sì alla variante al Pup dico di sì alla soluzione di Rovereto sud con la devastazione di Terragnolo. E la chiosa di un altro sindaco: «Quindi se voi siete qui per difendere gli interessi della Vallagarina che non vuole la Valdastico, noi siamo qui a difendere gli interessi della Valsugana che pretende una soluzione».

Do.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tricolori I sindaci della Valsugana ieri in Consiglio provinciale